



Quaresima: TEMPO DI CONVERSIONE

Mi domando: ...ma cosa devo cambiare? ... perché devo cambiare?

Canto: Vieni Spirito

**Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito (2v)**

Come una fonte vieni in me
come un oceano vieni in me
come un fiume vieni in me
come un fragore vieni in me.

**Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito**

Come un vento con il tuo amore
come una fiamma con la tua pace
come un fuoco con la tua gioia
come una luce con la tua forza.

**Vieni Spirito,
forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito (2v)**

Introduzione (Dal Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2017)

La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi.

Lettura: Mt . 4,1-11

In quel tempo Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».



Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Riflessione (da scritti di Enzo Bianchi della Comunità di Bose)

Il tempo della Quaresima è un tempo di prova, di lotta, di resistenza alle tentazioni che ci assediano, è un cammino nel deserto orientato al dono di Dio, all'incontro con lui. Per questo nella prima domenica di questo tempo liturgico ci viene svelata la realtà della tentazione subita da ogni essere umano, subita da Gesù stesso.

I vangeli non temono di presentarci un Gesù tentato dal demonio, dall'avversario, Satana, potenza che induce l'uomo al male, cioè a contraddire la volontà di Dio:

Per Matteo e Luca le tentazioni sono riassumibili in tre momenti, in tre assalti di Satana. .. oggi sappiamo leggere queste tre prove come resistenza alle tre *libidines* (*desideri, piaceri*) fondamentali che ci abitano: *libido amandi* (*desiderio del piacere*), *libido dominandi* (*desiderio del potere, della propria gloria*) e *libido possidenti* (*desiderio del possesso*). Sono le tentazioni cui è soggetta l'umanità intera,

Non è un caso che la tentazione prima, quindi primordiale, riguardi il mangiare, la dimensione dell'oralità. Trasformare magicamente le pietre in pane per sfuggire alla fame è un sogno di onnipotenza: l'uomo

affamato è tentato di non riconoscere più gli altri, di non pensare alla condivisione, alla solidarietà, alla comunione. Esistere per se stessi: questa è la tentazione radicale che porta a ignorare gli altri e a non riconoscere più il dono di Dio.

Vi è qui la testimonianza della fede di Gesù nella parola di Dio, della sua obbedienza puntuale al Padre, della sua resistenza alla tentazione fino alla vittoria.

Segue la seconda tentazione: Se egli si butta dall'alto del tempio e, quale Figlio di Dio, è miracolosamente sorretto e sostenuto dagli angeli, allora la rivelazione della sua identità si imporrà a tutti ed egli sarà acclamato come Messia di Dio.

Vi è qui la suggestione di essere Messia secondo le immagini e i pensieri umani, ma Gesù ha scelto di essere un Messia al contrario: debole, povero, umiliato, rigettato; un Messia servo, non un padrone potente!

Viene infine la terza e ultima tentazione. Questa volta Gesù è condotto dal diavolo su un alto monte, dal quale contempla la terra e tutto ciò che contiene, tutta la sua ricchezza, i regni nelle mani dei governanti di questo mondo, la gloria che essi ostentano. Gesù in verità è un Re, il Re dei giudei, è il Messia, il Re unto, il capo del suo popolo, dunque anche a lui spettano ricchezza e gloria. Li può possedere, ma a una condizione: deve adorare il demonio, il principe di questo mondo.

Spetta a Gesù scegliere: o diventare un servo di Satana o restare un servo di Dio. Da una parte onore, potere, gloria, ricchezze; dall'altra povertà, servizio, umiltà.

Sappiamo quello che Gesù ha potuto dire proprio dopo aver attraversato questa tentazione: "Non potete servire Dio e Mammona" (Mt 6,24). Ecco perché la parola di Dio invocata da Gesù come comando radicale e definitivo è: "Adorerai il Signore Dio tuo, e a lui solo renderai servizio" (Dt 6,13). In questo modo Gesù ci lascia anche una traccia da seguire quando siamo tentati. Al sorgere della tentazione, non si deve entrare in dialogo con Satana, non si deve indugiare nell'ascolto della seduzione, magari confidando nella propria forza. No, occorre solo ricorrere alla parola di Dio, invocare il Signore, non cedere a nessun dialogo con il male, ma allontanare il tentatore con la forza di Dio.



Video (*Papa Francesco - dall'omelia della messa in Santa Marta 10/06/2013*)



Interventi: *Evidenziamo la frase letta o ascoltata che ci ha colpito di più e/o che risponde maggiormente alle domande poste all'inizio... in due impronte da fissare su un cartellone, simbolo del nostro cammino di conversione fissiamo una cosa da lasciare e una da assumere come impegno di cambiamento ...*

Pregiera:

Il mio viaggio verso Pasqua è incominciato.
Ho fatto tanti propositi: rinuncerò a qualcosa,
frenerò la lingua, sarò più paziente,
cercherò di vedere il positivo...
Ed ecco che già iniziano i problemi,
le difficoltà, le stanchezze,
la tentazione di lasciar perdere, di
rimandare al giorno dopo,
di dimenticare la mia promessa...



Mi sono appena messo in cammino, Signore,
e sono già stufo e sbuffo.
Mi sono appena messo in cammino, Signore,
ma non ci credo che ce la farò...
E provo vergogna... e anche un po' di rabbia...
Ma forse... ho sbagliato tutto.
Sì...

Ho sbagliato a pensare che il cammino verso Pasqua,
significhi solo una serie di impegni e di rinunce,
una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere...
Forse, in questa Quaresima, dovrei solo abbandonarmi a te,
lasciarmi andare a te così come sono:
fragile, incapace, limitato, peccatore.
Abbandonarmi a te, perché tu, Signore,
sei il cammino che percorro.
Tu, Signore, sei la mano che mi guida.
Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri.
Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza.
Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette.
Tu, Signore, sei la strada di questa Quaresima
che mi porta incontro a te, che mi porta incontro agli altri. Amen.

Canto: Padre nostro Tu che stai